

### ***Alcune note***

L'8 febbraio u.s. abbiamo incontrato Sua Eccellenza Mons. Carballo per presentargli il percorso triennale della CIIS, previsto per il mandato 2019-2022: *Essere profeti nella Storia e voce credibile nella Chiesa.*

È stato un confronto molto significativo, ricco di sollecitazioni che abbiamo cercato di accogliere con gratitudine, ma è stato anche un momento nel quale ci siamo sentiti veramente accolti con attenzione paterna.

Sua Eccellenza, nel commentare le nostre riflessioni, ci ha offerto alcune sottolineature che, nella situazione di oggi, sembrano ancora di più attuali:

- Sulla formazione:
  - o La necessità che ogni itinerario formativo tenga sempre conto della realtà in cui siamo inseriti: la realtà è anche soggetto di formazione;
- Sulla profezia:
  - o La nostra vocazione può essere profetica se sappiamo stare dove siamo con fedeltà: una fedeltà in divenire, in movimento;
  - o Per evangelizzare la realtà è necessario conoscerla, avere un occhio "accurato" sulla realtà, ciò costituisce una grande sfida perché la conoscenza chiede anche la disponibilità di lasciarsi provocare dal contesto per portare lì la luce del Vangelo;
  - o La nostra "periferia" è la realtà in tutti i suoi aspetti. Non aver paura di essere consacrati in uscita;
  - o È fondamentale discernere la realtà per capire come "stare", tenendo conto delle nostre forze che sono e saranno sempre più limitate: entrare nella prospettiva della "minorità". Minorità nel senso evangelico e anche nel senso numerico;
  - o Riflettere sul tema della profezia diventa indispensabile per essere "voce nella società", soprattutto negli ambienti di lavoro e di impegno sociale;
  - o La profezia perché sia autentica necessita di ascolto (della Parola e delle "grida" dell'umanità); di annuncio (del vangelo); di denuncia (delle ingiustizie);
  - o Ma nella Chiesa siamo troppo abituati ad essere "profeti di sventura" (di catastrofi), occorre, viceversa, annunciare la bella notizia;
- Relativamente ai consigli evangelici:
  - o La verginità va vissuta di più e meglio nell'amore;
  - o La povertà non si può vivere senza solidarietà, non solo economica, ma anche di tempo dedicato, cioè saper stare davanti a tante povertà umane anche quando non si hanno risposte risolutive;
- Sugli anziani:
  - o È necessaria una buona lucidità per dare nome alle situazioni;
  - o Come dice Papa Francesco: «La vecchiaia non è una malattia, ma un privilegio»;
  - o La vecchiaia ha una sapienza da trasmettere;
  - o Vivere la gioia della fedeltà fino alla fine;
  - o Ciò che importa è morire consegnando tutto (anche il peccato)
- Sulla gioia:
  - o Le fatiche e gli aspetti negativi non possono sottrarre la gioia, il discernimento che non porta alla gioia è pericoloso;
  - o Non essere consacrati tristi: non essere in perenne stagione di Quaresima senza prospettiva di Pasqua (EG);
  - o La gioia si può mantenere sino alla fine: uno muore come vive.